

DISCHI/CLASSICA

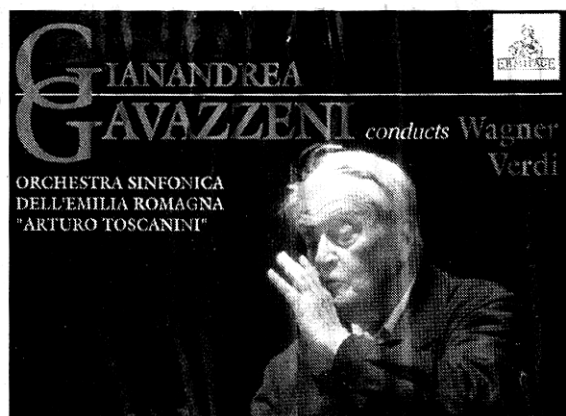
# Due omaggi a Gavazzeni

gia «eroica», quasi incontenibile. Quale contrasto con l'«Idillio di Sigfrido», quasi venti minuti di musica di straordinaria levità! E per la seconda parte, quella verdiana, Gavazzeni sceglie la musica di balletto tratta dal «Macbeth» e dall'«Otello». Pagine di grande freschezza, aliene da qualsiasi paludamento e nelle quali Gavazzeni sottolinea quel tratto «popolare» a lui così caro nella musica di Verdi.

Anche se si tratta di una registrazione «live», la qualità della resa sonora è buona e l'Orchestra "Arturo Toscanini" sa far faville, non solo quando la dirige Maazel.

**Ommaggio a Gianandrea Gavazzeni. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Decca 452 484 2**

L'Orchestra del Mag-



La copertina del cd «Gavazzeni conducts Wagner-Verdi»

gio Musicale Fiorentino è un altro dei grandi complessi italiani che Gianandrea Gavazzeni ha diretto per molti anni, nell'ambito della stagione lirica al teatro Comunale. Qui Decca, come omaggio al maestro, ha scelto

non solo alcuni dei brani strumentali più famosi in campo operistico ma anche, come vedremo, delle vere e proprie chicche, rarità da collezionisti. Si inizia proprio con queste, con il Mascagni delle Maschere e l'Inter-

mezzo del «Guglielmo Ratcliff», ma subito arriviamo anche al «tardo» Puccini, con l'incantevole Intermezzo da «Suor Angelica». Non poteva ovviamente mancare anche la «Wally» di Catalani, opera in cui Gavazzeni è stato direttore insuperato e della quale viene qui riproposto il Preludio del quarto atto. E come non ricordare anche il gustoso Preludio del Signor Bruschino di Gioacchino Rossini, con il suo inconfondibile effetto «col legno», oltre all'Overture della «Norma» belliniana. Ma L'Orchestra fiorentina lascia due delle pagine più belle proprio alla parte finale, con il Preludio del primo Atto e soprattutto con la famosa Danza delle Ore ovviamente tratta dalla «Gioconda» di Amilcare Ponchielli, il grande maestro

di Puccini. Un omaggio a Gavazzeni che testimonia tra l'altro quanto fossero ampi i suoi interessi nel campo del melodramma, italiano e non.

**Playing with infinity. Ljuba Pastorino Moiz pianoforte. CDT 5027.**

E' una giovane pianista che ha studiato al Conservatorio "Paganini" di Genova e che qui dedica questa registrazione alla musica del Novecento. Si tratta di brani anche assai complessi, come quelli di Leos Janáček, nel suo stile così aforistico, o come alcuni famosi brani debussyani fra cui segnaliamo per grande sensibilità interpretativa «Cloches à travers les feuilles» e «Poisson d'or». Ma l'attenzione va in particolare ai brani di due compositori olandesi, Ton de Leeuw e Ton Bruynèl; in particolare quest'ultimo, con la combinazione di pianoforte «naturale» e «preparato», costituisce uno dei momenti più originali e più alti dell'incisione di questa notevole pianista.

(a cura di Luigi Fertonani)